

## Inchiesta Fiera. Accolte le archiviazioni per i vertici Acer e quelle parziali per Tagliani e Zanardi

*Il pm sui funzionari dell'Azienda casa: "Hanno agito in maniera integerrima e nella massima trasparenza". Cade l'accusa di corruzione nei confronti dell'ex sindaco*

Il giudice Danilo Russo ha accolto le richieste di archiviazione formulate dal pm Alberto Savino per Nicola Zanardi, Giorgina Arlotti, Daniele Palombo, Marco Cenacchi, Massimo Cazzola, Diego Carrara e – per un capo di imputazione – Tiziano Tagliani. Si tratta di alcune ipotesi di accusa contenute nel secondo filone dell'inchiesta sulla Fiera, che vede la richiesta di rinvio a giudizio per otto persone.

In attesa della decisione sulla loro sorte, cadono intanto, nell'ordine, l'accusa di abuso di ufficio contestato a **Nicola Zanardi**, presidente della Fiera fino al 2016. Zanardi avrebbe conferito all'ingegnere Davide Grandis dal marzo 2014 al giugno 2019 l'incarico di direzione e progettazione dei lavori per 500mila euro, ma i fogli che attestano l'avvenuto affidamento non sono mai stati rinvenuti.

Altra archiviazione riguarda l'ipotesi a carico dell'ex sindaco **Tagliani** relativa a una presunta **corruzione**. Qui il pm alza le mani. Nonostante emerga, secondo la visione della procura, come Tagliani fosse tra gli ideatori del progetto, non ci sono prove, pur se "il suo comportamento presenta numerose ombre e gravi sospetti", annota il pm, che abbia percepito denaro.

Per Tagliani **cade anche l'accusa iniziale di abuso d'ufficio e omissione di cautele antisismiche**, "nonostante fosse stato informato in più occasioni del malfunzionamento dell'impianto antincendio della Fiera". Secondo l'imputazione originaria, Tagliani avrebbe dovuto bloccare, con atto contingibile e urgente, la celebrazione degli eventi all'interno del sito. Anche qui mancano conferme per la prima ipotesi circa un qualche vantaggio dell'ex sindaco nel garantire a Parisini la celebrazione dell'attività fieristica (che si sarebbe dovuta interrompere in caso di intervento di messa a norma). L'omesso intervento sarebbe quindi dovuto a semplice negligenza. Quanto alla seconda ipotesi, non era il sindaco l'organo amministrativo deputato a intervenire.

La stessa accusa era rivolta alla direttrice della Fiera, **Arlotti**. Quel ruolo le era riconosciuto per ragioni di marketing, ma non ricopriva le funzioni che spetterebbero normalmente per tale qualifica. Da qui la richiesta di archiviazione anche per lei. L'obbligo di garantire la sicurezza sul lavoro era invece appannaggio di Parisini e infatti il pm ne ha chiesto il rinvio a giudizio anche per questa ipotesi di reato.

Archiviazione anche per l'ipotesi di turbativa d'asta nei confronti dei **funzionari Acer** che curarono la gara pubblica. Le prove raccolte dalla procura dimostrano che gli altri soggetti coinvolti tentarono di estromettere l'Agenzia dal controllo sui lavori e il pm riconosce quindi l'estraneità del



presidente Palombo, del direttore Carrara, del responsabile ufficio tecnico Cenacchi e del dirigente del servizio tecnico Cazzola.

Di più: la stazione appaltante si è dimostrata più che corretta. Acer, “nella massima trasparenza”, puntualizza la procura, conferisce in sede di gara ad AeC un punteggio altissimo, comunque proporzionato al tenore dell’offerta, “suscitando le ire di Cavallina”. “Se invece Acer fosse stata partecipe del *pactum sceleris* non vi sarebbe mai stato bisogno di puntare tanto in alto, tanto da comportarsi l’apertura di una procedura per offerta anomala”. AeC infatti si aggiudicò l’appalto con quasi una trentina di punti di margine. Troppi per non destare sospetti sulla limpidezza dell’offerta.

Altra prova a discarico dei funzionari di Acer è il fatto che Grandis, Parisini e Mantovani si adoperarono per la fuoriuscita dell’Agenzia casa dall’attività di controllo sull’esecuzione dei lavori. In definitiva **Acer “si è mostrata integerrima”**.

Una archiviazione, si potrebbe dire, con lode per Acer, il cui ruolo di arbitro imparziale è stato riconosciuto anche dagli inquirenti. Ne è consapevole il difensore, l’avvocato **Eugenio Gallerani**, soddisfatto per “l’ ampia e ben motivata richiesta di archiviazione che dà conto del comportamento corretto e trasparente della stazione appaltante Acer”.

Un comportamento, sottolinea il legale, che “viene definito integerrimo dal pubblico ministero, che segnala altresì tentativi di estromettere Acer dalla procedura di controllo sull’esecuzione dei lavori proprio in relazione all’ atteggiamento integerrimo dimostrato da Acer Ferrara”.